



This project has received funding from the European Union's Horizon Europe research and innovation programme under grant agreement No 101069529 and from UK Research and Innovation (UKRI) under the UK government's Horizon Europe funding guarantee [grant No 10038991].

Agenda per la ricerca e l'innovazione per superare i problemi di frammentazione nella presenza delle scienze umane e sociali nella ricerca su clima, energia e mobilità



Julia Leventon • Chris Foulds • Tereza Prášilová •
Vojtěch Gerlich • Rosie Robison

Agenda per la ricerca e l'innovazione per superare i problemi di frammentazione nella presenza delle scienze umane e sociali nella ricerca su clima, energia e mobilità

Dicembre 2025

AUTORES



Julia Leventon*

The Global
Change Research
Institute of the
Czech Academy
of Sciences –
CzechGlobe
Repubblica Ceca



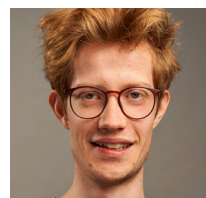
Chris Foulds

Anglia Ruskin
University
Regno Unito



Tereza Prášilová

The Global
Change Research
Institute of the
Czech Academy
of Sciences –
CzechGlobe
Repubblica Ceca



Vojtěch Gerlich

The Global
Change Research
Institute of the
Czech Academy
of Sciences –
CzechGlobe
Repubblica Ceca



Rosie Robison

Anglia Ruskin
University
Regno Unito

*Autore corrispondente: leventon.j@czechglobe.cz

Citazione suggerita

Leventon, J., Foulds, C., Prášilová, T., Gerlich, V., Robison, R. 2025. *Research and Innovation Agenda for overcoming fragmentation issues for Social Sciences and Humanities representation in climate, energy, and mobility research*. Cambridge: SSH CENTRE. <https://doi.org/10.5281/zenodo.17858466>

Introduzione

Le scienze umane e sociali nella ricerca europea su clima, energia e mobilità

La ricerca nelle Scienze Umane e Sociali (SSH) è normalmente marginalizzata nell'ambito della ricerca su clima, energia e mobilità, nonostante il suo ruolo centrale nella comprensione dei fattori sociali rilevanti e delle soluzioni concernenti le sfide della sostenibilità. A livello globale, in un periodo di dieci anni, meno dell'1% dei finanziamenti alla ricerca sul clima è stato destinato alla ricerca SSH¹. Tuttavia, vi è un crescente riconoscimento del fatto che affrontare il cambiamento climatico richiede trasformazioni nei comportamenti umani, nei sistemi economici, culturali e sociali, nonché nella governance e nelle politiche². Il progetto SSH CENTRE³ ha contribuito direttamente a questo crescente corpus di evidenze attraverso il proprio lavoro interdisciplinare, orientato alle politiche, che ha coinvolto ricercatori SSH e quelli provenienti dai settori della Scienza, della Tecnologia, dell'Ingegneria e della Matematica (STEM), nonché attraverso attività transdisciplinari di mediazione della conoscenza con amministrazioni comunali attivamente coinvolte. È quindi chiaro perché, in Europa, una parte crescente delle comunità di ricerca e di attori delle politiche richieda un maggiore sostegno alle SSH e una loro piena integrazione nella ricerca su clima, energia e mobilità.

La Commissione Europea (CE) ha cercato di sostenere la ricerca SSH all'interno del Programma Quadro Horizon Europe attraverso diverse iniziative. In primo luogo, e in modo più rilevante, la CE ha proseguito l'impegno di Horizon 2020 relativo al cosiddetto "SSH mainstreaming", che ha comportato la classificazione di specifici bandi in base ai temi trattati (topic) come rilevanti per le SSH (SSH-flagged). Il primo rapporto di monitoraggio sui topic SSH-flagged in Horizon Europe⁴ si è concentrato su indicatori quantitativi dell'inclusione delle SSH, rilevando che, tra il 2021 e il 2023, il 26% dei topic di ricerca del Cluster 5 (clima, energia e mobilità) era contrassegnato come rilevante per le SSH. Di conseguenza, il 27% del budget dei topic SSH-flagged è stato assegnato a organismi specializzati in SSH, rappresentando circa il 6% del budget complessivo del Cluster 5. In secondo luogo, nel 2025 e, specificamente, per il Cluster 5, la CE ha lanciato anche un Societal Readiness Pilot, che utilizza contributi delle SSH per intervenire nei processi alla base della Ricerca e Innovazione guidata dalle STEM. Il programma si concentra sull'uso dei principi della Ricerca e dell'Innovazione Responsabile (RRI) per garantire che esigenze e preoccupazioni sociali siano adeguatamente considerati. Inoltre, la rete

1 Overland, I., & Sovacool, B. K. (2020). The misallocation of climate research funding. *Energy Research & Social Science*, 62, 101349.

2 Rosamond J., Dupont C., Lerum Boasson E., Burns C., Maltby T., Oberthür S., et al. (2024). The urgent need for social science and humanities knowledge for climate action in Europe. *PLOS Clim* 3(7): e0000450. <https://doi.org/10.1371/journal.pclm.0000450>

3 SSH CENTRE is a Horizon Europe funded 'Coordination & Support Action' project, aiming to build capacity and opportunities for high-quality, policy-relevant Social Sciences and Humanities (SSH) research on climate, energy, and mobility. It is €3m, runs 2022-2026, and hopes to support both European Commission and local policy ambitions.

4 European Commission: Directorate-General for Research and Innovation, *Integration of social sciences and humanities in Horizon Europe – First monitoring report on SSH-flagged projects funded under Pillar II of Horizon Europe – 2021-2023*, Publications Office of the European Union, 2025. <https://data.europa.eu/doi/10.2777/6733555>



Net4Society dei *National Contact Point* del Cluster 2 fornisce supporto e orientamento sull'integrazione delle SSH in tutto Horizon Europe, anche attraverso eventi di intermediazione e attività di formazione per i *National Contact Point* degli altri cluster

In questo contesto, il progetto SSH CENTRE ha cercato di comprendere i fattori che sostengono un'integrazione efficace delle SSH, basandosi sulle esperienze di coloro che svolgono la ricerca. Nel corso dei tre anni e mezzo del progetto, SSH CENTRE ha offerto ai ricercatori una serie di opportunità per creare e condurre nuove collaborazioni interdisciplinari e transdisciplinari guidate dalle SSH, definite come “esperimenti epistemici”. Attraverso un processo di *Formative Accompanying Research*⁵, il team ha valutato tali esperimenti e identificato dieci sfide emerse nel corso delle collaborazioni interdisciplinari e transdisciplinari. Queste sfide sono state sintetizzate in dieci *Briefing Notes*⁶, che mettono in evidenza il ruolo delle strutture, degli schemi concettuali e dei processi che caratterizzano i più ampi sistemi di ricerca e di finanziamento nel generare o attenuare tali difficoltà.

L'Agenda per la Ricerca e l'Innovazione di SSH CENTRE

Questa Agenda per la Ricerca e l'Innovazione si concentra su cinque “condizioni abilitanti” che possono essere integrate nelle strutture e nei processi di finanziamento dei Programmi Quadro di ricerca europei al fine di sostenere la ricerca interdisciplinare e transdisciplinare guidata dalle SSH e di affrontare alcune delle sfide attualmente riscontrate. Per identificare queste condizioni, ci si è basati sui risultati della *Formative Accompanying Research*, sulle *Briefing Notes* (BNs) risultanti e su altri prodotti di SSH CENTRE.

Le cinque condizioni abilitanti, piuttosto che specifici temi o determinate lacune di conoscenza che richiedono un intervento delle SSH⁷, riguardano il modo in cui i bandi di finanziamento possono essere strutturati e le procedure che i finanziatori possono includere nei progetti finanziati. Ove possibile, e sulla base di quanto emerso dalla ricerca di SSH CENTRE, vengono forniti esempi di azioni che faciliterebbero il verificarsi di queste condizioni abilitanti. Tuttavia, SSH CENTRE non è, né un soggetto decisore in materia di finanziamenti, né un gruppo di pressione. Si invitano pertanto i lettori a considerare queste condizioni come principi che possono essere soddisfatti in diversi modi.

Sebbene gli esempi proposti siano orientati ai Programmi Quadro europei, essi possono essere interpretati o adattati anche da altri enti finanziatori della ricerca di queste condizioni abilitanti.

Ci aspettiamo che questa Agenda per la Ricerca e l'Innovazione stimoli reazioni da parte delle istituzioni di finanziamento della ricerca. In tal modo, si intende incoraggiare una riflessione critica su alcuni schemi concettuali, strutture e processi

5 Leventon, J., Gerlich, V., & Prášilová, T. (2025). T5.1 Formative Accompanying Research (FAR). Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.17551759>

6 Leventon, J., Gerlich, V., Prášilová, T. (eds.), 2025. *Ten challenges for successful inter- and transdisciplinary collaboration: Briefing Note collection of SSH CENTRE*. Cambridge: SSH CENTRE. <https://doi.org/10.5281/zenodo.17608088>

7 Other work has already undertaken such identification of specific topics and knowledge gaps. For example, the Horizon 2020-funded Energy-SHIFTS project undertook Horizon Scanning exercises that identified SSH research priorities for: energy efficiency (Foulds et al., 2022: <https://doi.org/10.1057/s41599-022-01243-z>); smart consumption (Robison et al., 2023: <https://doi.org/10.1016/j.jclepro.2023.137946>); transport and mobility (Ryghaug et al., 2023: <https://doi.org/10.1080/01441647.2023.2167887>); and renewables (Krupnik et al., 2022: <https://doi.org/10.1016/j.erss.2022.102536>).



che ostacolano un coinvolgimento significativo delle SSH nella ricerca europea sui temi del clima, dell'energia e della mobilità. Attraverso la discussione sul modo in cui le proposte di progetto possano essere realizzate o possano presentare criticità, si intende anche portare alla luce alcune delle sfide più profonde legate al coinvolgimento delle SSH e iniziare a individuare possibili miglioramenti.

Cinque condizioni abilitanti per sostenere la collaborazione delle scienze umane e sociali

1. Favorire una solida base per la collaborazione



Nei finanziamenti attuali di breve durata (3–4 anni), l'enfasi è posta sulla produzione rapida di risultati [BN4, BN5]. Ciò non lascia spazio ai processi di deliberazione e di coinvolgimento necessari per la collaborazione tra discipline diverse. Emergono difficoltà nel trovare un linguaggio condiviso e nel gestire terminologie e concetti comuni [BN6], nel creare spazi di comunicazione [BN8] e nel favorire la riflessività [BN9]. Tali processi vengono spesso collocati al di fuori del perimetro del progetto finanziato. Pensare che le basi di una collaborazione possano essere definite al di fuori del progetto rappresenta una barriera a una partecipazione significativa di stakeholders e ricercatori che non sono nelle condizioni di poterlo fare (ad esempio, coloro il cui salario dipende dal tempo di lavoro effettivamente coperto dal finanziamento).

Il finanziamento della ricerca potrebbe contribuire a creare spazi dedicati alla costruzione di una solida base per la collaborazione all'interno di team interdisciplinari e transdisciplinari.

Azioni esemplificative:

- I finanziamenti potrebbero essere strutturati organizzando i progetti di ricerca in due fasi, con una prima fase in cui il finanziamento sia garantito per il primo anno. Questa fase dovrebbe essere dedicata allo sviluppo completo della proposta di ricerca, da attuare poi nella seconda fase, definendo un linguaggio condiviso, allineando le aspettative dei vari attori e concordando i processi per la sua attuazione.
- I *Consortium Agreements*, le *Description of Action* e i *Project Officer* potrebbero riconoscere formalmente e sostenere più ruoli di coordinamento congiunti. Tali ruoli potrebbero essere collocati all'interno di una singola istituzione o distribuiti tra più istituzioni, consentendo una condivisione effettiva della leadership progettuale tra ricercatori STEM e SSH.
- La Commissione potrebbe richiedere che tutti i progetti interdisciplinari e transdisciplinari producano un *deliverable* che definisca le modalità di lavoro e un linguaggio comune entro il sesto mese del progetto, analogamente a quanto avviene per il Piano di Gestione dei Dati o per il Piano di Comunicazione, Disseminazione e Valorizzazione.



2. Riformulare l'ambito della scienza “applicata” a favore della rilevanza politica



I bandi di finanziamento esistenti sono spesso strutturati considerando le lacune di conoscenza rispetto al raggiungimento di obiettivi politici concordati (ad esempio il Green Deal europeo). Vi è una tendenza a enfatizzare gli aspetti tecnologici e i dati a supporto dei processi decisionali, mentre le SSH sono utilizzate in una funzione di servizio e quindi in una posizione ancillare alle prospettive STEM [BN1]. Tale impostazione inquadra la ricerca su clima, energia e mobilità come un'area disciplinare prevalentemente tecnica, relegando alle SSH il ruolo di analizzare l'accettazione e l'adozione da parte dei cittadini delle nuove soluzioni tecnologiche. Questo conduce a un coinvolgimento strumentale dei ricercatori SSH [BN1, BN10]. Tuttavia, la ricerca SSH può affrontare i processi sociali fondamentali che rappresentano le cause indirette e strutturali di tali problemi. Essa può analizzare criticamente i paradigmi all'interno dei quali tecnologie e innovazioni acquisiscono rilevanza, esplorare le direzioni verso cui la società si sta muovendo ed esaminare i ruoli che i diversi attori svolgono o possono svolgere, fornendo una guida alla creazione delle innovazioni sociali e definendo il ruolo delle tecnologie al loro interno. In questo senso, le SSH sono essenziali per analizzare aspetti politicamente rilevanti quali la legittimità, la fiducia e i valori coinvolti nelle trasformazioni democratiche verso la sostenibilità.

Il finanziamento della ricerca può promuovere riflessioni filosofiche ed etiche più profonde, riconoscendole come rilevanti per orientare e contestualizzare la ricerca applicata e per ampliare le basi di conoscenza utili a definire e ripensare gli obiettivi politici.

Azioni esemplificative:

- I bandi sui temi del clima, dell'energia e della mobilità potrebbero essere orientati verso prospettive più filosofiche ed etiche sulle innovazioni e sul ruolo delle tecnologie, con un'attenzione particolare alla ricerca nelle discipline umanistiche che vi è coinvolta. Questo è da intendersi come complementare, e non alternativo, ai bandi contrassegnati come SSH.
- I bandi potrebbero evitare l'uso del termine “accettazione sociale”, che rafforza una visione delle SSH al servizio delle STEM. Al contrario, l'inquadramento delle SSH dovrebbe sottolineare come la partecipazione, la deliberazione e i contributi SSH possano favorire l'emergere di innovazioni sociali e aprire prospettive che vadano oltre i risultati e i prodotti tecnologici predefiniti.
- Le proposte potrebbero essere valutate in base a quanto includono un approccio interdisciplinare guidato dalle SSH, sia nel coordinamento dei progetti, sia nella definizione degli obiettivi e delle metodologie proposte.



3. Integrare tra loro i topic



Attualmente i bandi di finanziamento sono strutturati in topic separati. Ad esempio, in Horizon Europe i topic legati alla sostenibilità sono distribuiti tra il Cluster 2 (Cultura, creatività e società inclusiva), il Cluster 5 (Clima, energia e mobilità) e il Cluster 6 (Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente). Questi topic sono collegati tra loro, in particolare attraverso fattori indiretti (di natura sociale) e attraverso possibili soluzioni ai problemi ambientali, che, a loro volta, si basano su processi sociali più ampi su cui spesso le SSH si concentrano. Le divisioni all'interno delle strutture organizzative e nelle prospettive disciplinari impediscono un apprendimento condiviso trasversale ai differenti topic [BN3]. La strutturazione dei finanziamenti per topic distinti contribuisce inoltre a creare identità separate (ad esempio quella delle Energy Social Sciences) e ad escludere coloro che non si riconoscono in tali definizioni, rendendo difficile sostenere ricerche che analizzino dimensioni sociali e umane trasversali a più ambiti problematici.

Il finanziamento della ricerca può essere strutturato in modo da sostenere un approccio trasversale ai topic, con un'attenzione specifica alle dimensioni sociali dell'insostenibilità.

Azioni esemplificative:

- La Commissione potrebbe istituire un cluster trasversale “Sostenibilità in un’Europa democratica” per finanziare ricerche guidate dalle SSH sui fattori sociali, sui conflitti e sulla governance democratica della sostenibilità che tocchino trasversalmente i Cluster 2, 5 e 6. Questo cluster sarebbe distinto dalle “Mission”, orientate a trovare soluzioni, e sarebbe volto a fornire una base stabile per una ricerca critica guidata dalle SSH sui topic della sostenibilità.
- La DG RTD potrebbe riunire progetti provenienti da diversi Cluster laddove emergano considerazioni sociali condivise. Ad esempio, tutti i bandi dei Cluster 2, 5 e 6 che richiedano attività di R&I rilevanti per attivare trasformazioni volte alla sostenibilità potrebbero prevedere che i progetti includano nel budget almeno due incontri di networking a Bruxelles. Tali incontri dovrebbero essere facilitati e coordinati al livello europeo, in contrasto con l'attuale tendenza *bottom-up* volta al coinvolgimento dei cosiddetti *sister projects*.



4. Riconoscere le manifestazioni locali delle sfide e delle soluzioni relative alla sostenibilità



Attualmente, i bandi di finanziamento sono strutturalmente orientati all'applicabilità su scala europea. Tuttavia, la ricerca SSH spesso riconosce come i fattori locali e contestuali siano fondamentali nel modellare le esperienze e le risposte alle sfide ambientali. È necessario comprendere le forme locali in cui si manifestano i problemi, le condizioni entro cui possono emergere soluzioni e l'accettabilità di queste ultime. Ciò richiede tempo e spazi per il coinvolgimento degli stakeholder in studi di caso locali e per analisi contestualizzate dei processi sociali [BN2, BN8, BN10]. Inquadrare i bandi e gli output attesi esclusivamente su scala europea può ridurre, all'interno dei progetti, gli spazi per un significativo lavoro SSH, basato sulle comunità locali⁸. Questo è particolarmente evidente quando agli attori locali viene chiesto di collocarsi all'interno di schemi analitici e narrazioni che si concentrano su problemi che toccano la dimensione europea. La situazione può essere ulteriormente aggravata quando gli attori locali non sono coinvolti come partner di progetto, ma solo attraverso workshop e consultazioni non remunerate.

Il finanziamento della ricerca potrebbe promuovere prospettive SSH locali, basate sulle comunità, riguardo a come il cambiamento ambientale e le relative risposte siano costruiti ed esperiti.

Azioni esemplificative:

- I bandi potrebbero includere l'obbligo di prevedere *deliverable* e impatti su scala locale. I *deliverable* potrebbero includere raccolte di studi di caso o approfondimenti su contesti locali all'interno di studi su larga scala. L'analisi di impatto potrebbe includere indicatori chiave di prestazione basati su studi di caso locali.
- Nei bandi che attribuiscono particolare priorità all'impatto locale, dovrebbe essere chiaramente previsto il coinvolgimento degli stakeholder locali come partner del progetto, con un'adeguata allocazione di risorse e compensi.
- La CE potrebbe fornire un supporto specifico per facilitare l'accesso e la partecipazione degli attori locali ai consorzi di progetto, attraverso, ad esempio, l'eliminazione di linguaggi tecnici, la realizzazione di attività mirate di formazione e di interventi sul territorio, nonché la possibilità di utilizzare criteri di rendicontazione semplificati.

8 Varjú, V., Tagai, G., Cabello, V., Sorman, A.H., Robison, R., Foulds, C., Bálint, D., Galende Sánchez, E., Zindulková, K., Pálné Kovács, I., et al. (2023). Supporting the Social Sciences & Humanities across Southern and Central & Eastern Europe: A Position Statement for international climate, energy, and mobility research. Cambridge: SSH CENTRE.



5. Riconoscere la partecipazione e l'integrazione come ambiti di specifiche competenze



Ogni team interdisciplinare e transdisciplinare è diverso. La costruzione di collaborazioni significative e la definizione di processi chiari per l'integrazione interdisciplinare e transdisciplinare richiedono tempo, competenze e disponibilità [BN7, BN1]. La capacità di coinvolgere, nella ricerca interdisciplinare e transdisciplinare, persone di discipline diverse e stakeholder esterni costituisce un ambito di competenza specifico, che richiede capacità e conoscenze pratiche dedicate. Tuttavia, i coordinatori di progetto sono spesso ricercatori specializzati in specifiche discipline che possono trascurare o sottovalutare tali capacità e conoscenze pratiche [BN7]. Questo può ridurre gli spazi per un coinvolgimento significativo delle SSH e degli stakeholder [BN1, BN8, BN10]. I ricercatori SSH possono avere la percezione di investire nei processi di integrazione una significativa quantità di tempo (non contabilizzato), nel tentativo di compensare tali carenze.

Il finanziamento della ricerca potrebbe richiedere che, nei progetti finanziati, si utilizzino e si favoriscano competenze specifiche relative al coinvolgimento degli stakeholder, all'integrazione interdisciplinare e transdisciplinare e alla leadership.

Azioni esemplificative:

- Le proposte potrebbero essere valutate anche in base ai loro piani di coinvolgimento degli stakeholder, all'integrazione interdisciplinare e/o transdisciplinare e alle competenze messe in campo per la loro attuazione. Una dichiarazione o una sottosezione specifica su questi aspetti potrebbe essere resa obbligatoria all'interno della sezione di implementazione delle proposte.
- La rendicontazione periodica e la valutazione dei progetti potrebbero richiedere esplicitamente informazioni sui processi di coinvolgimento degli stakeholder e su come approcci SSH all'avanguardia siano stati utilizzati per ottenere questo risultato. Ciò dovrebbe avvenire in aggiunta a quanto già previsto nei Piani di Comunicazione, Disseminazione e Valorizzazione.
- La CE potrebbe fornire una formazione formale ai coordinatori di progetto sulle SSH e sulla loro integrazione. Tale formazione dovrebbe essere completata entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto e fornita a livello di CE per garantire coerenza tra i progetti e tra i partner.



Riflessioni sull'Agenda di Ricerca e Innovazione a partire da una tavola rotonda

Martedì, 27 gennaio 2026, Bruxelles

Il confronto che si è svolto durante la tavola rotonda, e le risposte inviate via e-mail, mostrano la presenza di una diversità di reazioni rispetto ai contenuti della RIA. Durante la tavola rotonda, si è rilevata una certa resistenza verso le condizioni abilitanti proposte e il modo in cui queste si riflettono negli attuali processi e nelle iniziative della Commissione. Nelle comunicazioni successive all'evento, le opinioni si sono mostrate divergenti su alcuni aspetti, in particolare per quel che concerne le azioni esemplificative. Le presenti riflessioni non sono volte a rivedere il contenuto della RIA stessa; confermiamo, infatti, la validità delle condizioni abilitanti emerse dal nostro lavoro in SSH CENTRE. Tuttavia, ci sembra utile ragionare qui sui principali punti di divergenza e di discussione, nell'intento forse di chiarire perché esistono differenze nel modo in cui il tema dell'integrazione delle SSH viene inquadrato e affrontato. Quanto qui riportato enuclea le nostre lezioni apprese dalla tavola rotonda e auspichiamo che queste aprano spazi per ulteriori riflessioni da parte degli enti finanziatori nel loro sostegno all'integrazione delle SSH.

Le condizioni abilitanti devono essere considerate già nella fase di definizione dei topic e non solo nella fase di avvio e di supporto dei progetti. Le condizioni abilitanti delineate nella RIA sono emerse da una ricerca bottom-up che ha esplorato le sfide affrontate dai ricercatori impegnati nella ricerca inter- e transdisciplinare. Abbiamo ritenuto importante andare oltre il semplice focus sui topic e affrontare alcune delle più ampie condizioni strutturali e organizzative che i progetti di ricerca potrebbero trovarsi ad affrontare. Tuttavia, i partecipanti alla discussione hanno messo in evidenza come molte di queste condizioni sono già determinate dal modo in cui i topic e i testi dei bandi sono definiti. Se i bandi sono redatti in modo da coinvolgere in modo ambizioso le SSH, allora anche le proposte presentate in risposta a tali bandi, e i processi di valutazione, dovranno considerare seriamente le SSH. Pertanto, per essere pienamente efficace, la nostra RIA dovrebbe fare proposte che tocchino un livello più profondo (quello, cioè, delle condizioni in cui gli autori dei bandi si trovano ad operare).

Una migliore integrazione delle SSH nei testi dei bandi richiederebbe la promozione delle SSH attraverso un processo negoziale di definizione dei topic che sia complesso e che coinvolga più attori. Le reazioni alla RIA mettono in luce la necessità di essere espliciti riguardo al ruolo e all'utilità delle SSH. Quando questi aspetti non sono chiari agli estensori dei topic e a coloro che partecipano alla definizione dei bandi, questi non offriranno uno spazio adeguato alle SSH. Sarebbe pertanto importante che qualcuno promuovesse le SSH già nella fase di definizione dei topic. Purtroppo, questo accade poco durante il processo di negoziazione che coinvolge gli Stati membri, diverse Direzioni Generali e i gruppi di interesse. Le principali sfide citate sono la relativa sottorappresentazione (e l'elevato turnover)



delle persone formate nelle SSH, l'ampiezza della definizione di SSH, la preferenza per approcci di tipo STEM, sia nella strutturazione dei topic, sia nella valutazione dei bandi (compresa la preferenza verso gli approcci SSH di tipo quantitativo, a scapito di quelli qualitativi e critici delle scienze sociali e, più in generale, a scapito delle discipline umanistiche), la mancanza di esempi concreti che mostrino il ruolo e l'utilità delle SSH e l'assenza di una forte lobby che sostenga le SSH.

È necessario considerare attentamente ruoli e responsabilità nella creazione di un'integrazione equa delle SSH. Un aspetto controverso connesso ad alcune azioni esemplificative riguarda chi sia il soggetto più appropriato per attuarle. Ad esempio, trattando della condizione 1^o, relativa alla creazione di una solida base per la collaborazione, sono emerse perplessità riguardo alla necessità che i ricercatori sfruttino le reti esistenti durante la preparazione delle proposte piuttosto che si rendano disponibili finanziamenti per attività preparatorie. In merito al nostro suggerimento di erogare una formazione ai coordinatori, sono state sollevati dubbi riguardo al fatto che i ricercatori possano seriamente partecipare e ci si è domandati se questo non sia piuttosto un ruolo che dovrebbero ricoprire i Punti di Contatto Nazionali (NCP) anziché la Commissione. Queste sono considerazioni importanti, considerando il potenziale impatto che possono avere sui fattori che attualmente determinano un accesso differenziato ai finanziamenti europei. Ad esempio, è improbabile che i ricercatori in posizioni più precarie possano essere remunerati dalle loro istituzioni per dedicare parte del loro tempo a costruire e mantenere tali reti, mentre si affidano invece ai finanziamenti europei per garantire una certa stabilità contrattuale. Inoltre, alcuni paesi forniscono maggiori risorse ai propri NCP, e alcuni NCP dispongono di esperienze molto più consolidate nel dare supporto ai propri ricercatori. La delega di responsabilità potrebbe, in questo modo, aggravare le difficoltà di accesso.

Una spinta verso la semplificazione dei testi dei bandi e verso l'adozione di schemi legati alla "competitività" può essere positiva per l'integrazione delle SSH, purché le SSH non siano subordinate alla logica STEM. Alcune delle proposte della RIA (ad esempio, i piani di impatto a livello locale, il coordinamento condiviso e la redazione di un deliverable volto a definire un linguaggio e aspettative comuni all'interno del progetto) sono state considerate difficili da attuare nel contesto delle attuali spinte verso la semplificazione dei finanziamenti e dei bandi di ricerca. Tuttavia, i nostri suggerimenti sono stati ulteriormente sviluppati nelle risposte successive. Ad esempio, è stata avanzata la proposta di adottare un modulo differenziato per presentare progetti che riguardino i topic contrassegnati come SSH, in modo da presentare i progetti che includono forme di collaborazione tra discipline SSH e tra quelle SSH e quelle STEM, in modo che siano valutati secondo propri criteri. Il confronto si è anche esteso al futuro del programma quadro e all'agenda della competitività della Commissione Europea. Sono emerse preoccupazioni riguardo al fatto che, nel quadro attuale, le SSH siano spinte ad assumere una logica industriale e ad utilizzare metriche quantificabili, in particolare per quanto riguarda una incrementata adozione delle tecnologie. È stato riconosciuto che le discipline umanistiche hanno difficoltà a trovare spazi nel contesto attuale,

9 Varjú, V., Tagai, G., Cabello, V., Sorman, A.H., Robison, R., Foulds, C., Bálint, D., Galende Sánchez, E., Zindulková, K., Pálné Kovács, I., et al. (2023). Supporting the Social Sciences & Humanities across Southern and Central & Eastern Europe: A Position Statement for international climate, energy and mobility research. Cambridge: SSH CENTRE. [Position-statement_English.pdf](#)



soprattutto quando ci si aspetta che la ricerca contribuisca a realizzare gli attuali obiettivi e programmi politici, piuttosto che a farne oggetto di una analisi critica o persino a metterli in discussione. Tuttavia, i partecipanti hanno voluto sottolineare come la competitività non tocchi solo la dimensione economica, ma anche la sostenibilità e la fiducia sociale – temi che rientrano nell'ambito delle SSH.

Vi sono motivi per essere ottimisti riguardo al futuro dell'integrazione delle SSH. Siamo grati a tutti coloro che hanno dedicato tempo ed energie per contribuire alla RIA e al progetto SSH CENTRE. Notiamo inoltre che esistono iniziative all'interno della Commissione volte a monitorare e a comprendere meglio i processi di integrazione delle SSH in Horizon Europe. Inoltre, i partecipanti hanno indicato il pilot sui Societal Readiness Levels come un esempio di integrazione delle SSH e hanno rimarcato l'alto numero di proposte di alta qualità presentate nei topic contrassegnati come SSH. Anche esempi tratti del passato, come i Transitions Super Labs, sono stati citati come buone pratiche per il finanziamento della ricerca integrata con le SSH. Riteniamo importante che tutte queste iniziative siano valorizzate e auspichiamo che la nostra RIA e queste riflessioni contribuiscano a sostenere gli sforzi in corso verso l'integrazione delle SSH.

Ringraziamenti

.....

Si ringraziano tutti i partecipanti e i partner di SSH CENTRE, le cui conoscenze, contributi e argomentazioni hanno dato forma ai contenuti di questa Agenda per la Ricerca e l'Innovazione. Desideriamo inoltre ringraziare Sara Heidenreich (Norwegian University of Science and Technology) per la revisione di questo documento.

Questa Agenda per la Ricerca e l'Innovazione è parte di un deliverable del progetto SSH CENTRE. Il progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon Europe dell'Unione Europea nell'ambito del Grant Agreement n. 101069529 e da UK Research and Innovation (UKRI) nell'ambito della garanzia di finanziamento del governo del Regno Unito per Horizon Europe (Grant n. 10038991).





Social Sciences & Humanities for Climate,
Energy and Transport Research Excellence



This project has received funding from the European Union's Horizon Europe research and innovation programme under grant agreement No 101069529 and from UK Research and Innovation (UKRI) under the UK government's Horizon Europe funding guarantee [grant No 10038991].